

Convitto Principessa Felicita di Savoia

CODICE ETICO

Ex. D.Lgs. 231/2001

Approvato in revisione 0 dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 24.09.2012

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO.....	3
3.	PRINCIPI GENERALI	5
3.1	Rispetto della Legge.....	5
3.2	Adeguatezza del comportamento	5
3.3	Rispetto della persona.....	6
3.4	Tutela della privacy e riservatezza.....	7
3.5	Conflitto di interesse.....	8
3.6	Correttezza nella gestione societaria contabile e finanziaria	8
3.7	Riciclaggio	10
3.8	Corretto utilizzo dell'infrastruttura informatica	10
3.9	Sicurezza sul lavoro.....	11
3.10	Criminalità organizzata	12
3.11	Tutela del diritto d'autore.....	12
3.12	Corretta gestione delle informazioni	12
3.13	Tutela dell'ambiente	13
4.	CRITERI DI CONDOTTA	14
4.1	Relazioni con gli utenti ed i pazienti	14
4.2	Relazioni con la Pubblica Amministrazione.....	14
4.3	Relazioni con organi di vigilanza e controllo	16
4.4	Relazioni con organi di giustizia	17
4.5	Relazioni con i fornitori	17
4.6	Relazioni con i soci e organi di controllo	18
4.7	Relazioni con la cittadinanza e il territorio.....	18
4.8	Relazioni con i media	19
4.9	Donazioni e lasciti.....	19
5.	MODALITA' DI ATTUAZIONE.....	20

1. PREMESSA

L'Associazione Convitto Principessa Felicita di Savoia (di seguito anche "Convitto") è consapevole che la condotta aziendale allineata ai principi "etici" costituisca valore e si impegna quindi nello sviluppo e applicazione di tutte le iniziative che concorrano a promuovere l'etica d'impresa, adottando quotidianamente comportamenti le cui linee di indirizzo sono tracciate nel presente Codice Etico (di seguito anche "Codice") che è strutturato in tre parti:

- § principi generali;
- § criteri di condotta che forniscono le linee guida alle quali i destinatari sono tenuti ad attenersi per il rispetto dei principi generali;
- § meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema attuato per l'osservanza del Codice Etico, il controllo dell'applicazione e il suo continuo miglioramento.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del "modello di organizzazione e gestione e Controllo" del Convitto, coerentemente a quanto previsto dall'Art.6 del D.Lgs.vo 231/2001.

2. APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO

Il Consiglio di Amministrazione nell'adottare il Codice Etico assicura:

- § la massima diffusione;
- § l'aggiornamento dei contenuti nell'ottica della loro specificità e considerando l'evoluzione della normativa;
- § la messa a disposizione di ogni possibile approfondimento o strumento conoscitivo e di chiarimento;
- § lo svolgimento di controlli sulla sua applicazione e l'applicazione di sanzioni per il mancato rispetto;
- § la riservatezza di coloro che segnaleranno il mancato rispetto delle regole previste dal Codice;
- § la formazione circa gli argomenti in esso trattati.

I principi e le disposizioni del Codice Etico sono vincolanti per tutti i seguenti Destinatari:

- § amministratori, dirigenti e componenti degli organi sociali;
- § dipendenti;
- § collaboratori a qualsiasi titolo (consulenti e professionisti), fornitori, outsourcer, clienti e qualsiasi soggetto che abbia un rapporto contrattuale con il Convitto.

I destinatari sono tenuti ad apprendere i contenuti del Codice Etico e sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti alle disposizioni in esso contenute; qualora le indicazioni non dovessero essere comprensibili, i dipendenti dovranno rivolgersi ai propri responsabili e referenti, all'Organismo di Vigilanza o alle funzioni interne deputate per chiedere gli opportuni chiarimenti.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni dei principi fissati dal Codice Etico è tenuto a riferirne tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, secondo le regole interne previste, avendo cura di evitare semplici supposizioni e sensazioni.

3. PRINCIPI GENERALI

3.1 Rispetto della Legge

Il Convitto riconosce come principio imprescindibile il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in Italia e in tutti i paesi dove dovesse operare e richiede ai destinatari l'impegno al costante rispetto di questo principio; in nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'associazione può giustificare una condotta senza l'osservanza delle leggi e regolamenti vigenti.

La relazione del Convitto con Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni implica il rispetto della legge partendo dalla conoscenza e giusta consapevolezza, anche delle normative specifiche e/o locali; tale conoscenza viene sostenuta da programmi di informazione, formazione e sensibilizzazione applicati ad ogni livello, anche con il supporto dell'Organismo di Vigilanza.

Sarà sanzionato qualsiasi tentativo di mettere in atto comportamenti contrari alla Legge o di indurre altre persone a farlo.

Questo impegno viene rivolto anche ai destinatari esterni, con i quali il Convitto non attiverà rapporti nel caso venga a conoscenza del mancato allineamento a questo principio.

3.2 Adeguatezza del comportamento

Il comportamento dei dipendenti deve essere ispirato ai principi di onestà, trasparenza, lealtà, integrità e correttezza.

La convinzione di agire a vantaggio del Convitto non può in alcun modo giustificare la tenuta di comportamenti in contrasto con i principi dettati dal presente Codice Etico e dalle regole organizzative definite.

L'impegno deve valere anche per chiunque operi in nome e per conto del Convitto.

In generale è fatto divieto di accettare, per sé o per altri, raccomandazioni doni o altre utilità da parte dei soggetti con i quali si entra in relazione, evitando di ricevere benefici che possano essere tali da pregiudicare la propria imparzialità di giudizio.

Particolare attenzione deve essere prestata nel caso di rapporti con personale della Pubblica Amministrazione o di attività svolte da personale del Convitto che ricopra ruoli di Incaricato di

pubblico servizio; in questo caso si devono evitare abusi della propria qualità o dei poteri attribuiti per compiere omettere o ritardare atti del proprio ufficio ovvero per compiere atti contrari ai doveri di ufficio.

Analogamente il Convitto si impegna ad operare con onestà e correttezza nei confronti di tutti gli operatori che agiscono sul mercato.

Nelle relazioni con enti terzi, in generale, sono proibite:

- § pratiche e comportamenti fraudolenti;
- § atti di corruzione;
- § favoritismi;
- § atti di concorrenza compiuti con violenza o minaccia;
- § violazioni di brevetti e proprietà industriali.

3.3 Rispetto della persona

A tutti le persone che intrattengono rapporti con il Convitto, a prescindere dall'inquadramento contrattuale, vengono garantite condizioni di lavoro rispettose della dignità umana contrastando ogni forma di abuso (sfruttando inquadramenti gerarchici, condizioni di vantaggio o ignoranza e/o incapacità delle controparti) che si trasformi in esercizio del potere lesivo della dignità e autonomia della persona e qualsiasi tipo di violenza psicologica e atteggiamenti o comportamenti discriminatori o molesti.

La selezione è condotta con un processo "trasparente" nel rispetto delle opportunità e senza discriminazione sulla sfera privata (ambito sindacale, politico, religioso, razziale, di nazionalità o genere) e sulle opinioni dei candidati; si opera affinché le risorse corrispondano ai profili effettivamente necessari, evitando qualsiasi forma di favoritismo, clientelismo o nepotismo e ispirando le scelte a criteri di professionalità e competenza.

I lavoratori vengono inquadrati in conformità alle leggi e alle normative giuslavoristiche vigenti; all'inserimento il personale riceve esaurienti informazioni riguardo alle caratteristiche delle mansioni e della funzione assegnata e a tutti gli elementi normativi applicabili.

Le valutazioni per eventuali avanzamenti di carriera ed il sistema premiale sono definiti in base alle competenze e alle capacità e secondo regole stabilite.

E' attribuita alla formazione valore primario e qualificante e sono dedicate risorse e strumenti adeguati; il personale dal canto suo, deve partecipare ai momenti di coinvolgimento e formazione con spirito di collaborazione.

Non viene impiegata alcuna forma di lavoro forzato, lavoro obbligatorio o lavoro minorile, o persone di età inferiore a quella stabilita per l'avviamento al lavoro dalla normativa vigente; analogo impegno è richiesto anche ai destinatari esterni, con i quali il Convitto non attiverà rapporti o collaborazioni nel caso venga a conoscenza del mancato allineamento a questo principio.

3.4 Tutela della privacy e riservatezza

Le informazioni, i dati, le conoscenze acquisite e gestite nello svolgimento della attività lavorativa devono rimanere strettamente riservate e protette; non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate, né all'interno né all'esterno del Convitto, se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure interne inerenti la gestione della privacy e riservatezza.

Si richiede ai destinatari di acquisire e trattare (utilizzare, archiviare, comunicare o divulgare) i dati secondo quanto previsto dalle procedure aziendali ed in coerenza con le leggi vigenti e, anche al termine del rapporto lavorativo o contrattuale, di:

- § astenersi dalla comunicazione o diffusione di dati e informazioni riservate e dalla ricerca di dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione e secondo le regole previste;
- § garantire la riservatezza richiesta dalle circostanze o prevista dalla legge per ciascuna notizia appresa durante lo svolgimento della propria funzione;
- § non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività.

3.5 Conflitto di interesse

Tra il Convitto ed i propri amministratori a qualsiasi livello sussiste un rapporto di piena fiducia, nell'ambito del quale è dovere primario di questi ultimi utilizzare le proprie capacità lavorative per la realizzazione dell'interesse dell'associazione.

In tale prospettiva gli amministratori e i dipendenti e collaboratori devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale o che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse del Convitto.

A titolo esemplificativo costituiscono conflitto di interessi:

- § svolgere funzioni di vertice aziendale (amministratore, responsabile di funzione) ed avere interessi economici diretti con fornitori, clienti, concorrenti o terzi;
- § curare i rapporti con fornitori o subfornitori e concorrenti e svolgere attività lavorativa per i suddetti soggetti;
- § utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative a vantaggio proprio o di terzi e comunque in contrasto con gli interessi dell'associazione;
- § utilizzare la propria posizione o le informazioni o le opportunità acquisite a mezzo della predetta per trarne un vantaggio personale o per favorire terzi.

Il verificarsi di situazioni di conflitto d'interessi, oltre ad essere in contrasto con le norme di legge, con lo Statuto e con i principi fissati nel presente Codice Etico, risulta pregiudizievole per l'immagine e l'integrità dell'associazione.

Eventuali situazioni di conflitto, ancorché potenziale, dovranno essere tempestivamente e dettagliatamente comunicate al proprio referente o all'Organismo di Vigilanza; il soggetto in potenziale conflitto dovrà astenersi dal compimento o dalla partecipazione ad atti che possano recare pregiudizio alla associazione.

3.6 Correttezza nella gestione societaria contabile e finanziaria

L'associazione si impegna a perseguire il proprio oggetto sociale nel rispetto scrupoloso dello Statuto e dei regolamenti, assicurando il corretto funzionamento degli organi sociali e la tutela

dei diritti patrimoniali e partecipativi dei propri soci, salvaguardando l'integrità del capitale sociale e del patrimonio, recependo i principi della trasparenza economico-finanziaria e della buona amministrazione.

Ogni operazione deve risultare lecita, autorizzata, coerente, documentata e verificabile e tutti gli eventuali interlocutori devono poter disporre delle informazioni necessarie per poter ricostruire l'attività svolta.

Nello svolgimento del proprio lavoro ciascun dipendente coinvolto nei processi amministrativi deve:

- § registrare correttamente e senza alcuna omissione ogni operazione e/o transazione;
- § conservare ed archiviare la documentazione in modo tale da permettere una semplice tracciabilità;
- § consentire l'effettuazione di controlli che attestino la correttezza e la finalità dell'operazione svolta;
- § fornire agli organi di controllo preposti le informazioni necessarie al fine di effettuare le opportune verifiche.

In particolare: siano identificati i responsabili del processo decisionale e di autorizzazione delle operazioni, le entrate e le uscite di cassa e di banca siano giustificate da idonea documentazione, a fronte di beni e servizi realmente erogati o ricevuti, e a fronte di adempimenti fiscali e societari previsti dalla legge, tutte le operazioni effettuate, che abbiano effetti finanziari siano tempestivamente e correttamente contabilizzate, i rapporti intrattenuti con gli Istituti bancari, con i clienti e con i fornitori siano verificati attraverso lo svolgimento di periodiche riconciliazioni.

Nel caso di elementi economico-patrimoniali fondati su valutazioni, la connessa registrazione deve essere compiuta nel rispetto dei criteri di ragionevolezza e congruità, illustrando con chiarezza nella relativa documentazione i criteri che hanno guidato la determinazione del valore del bene.

Nell'ambito della gestione finanziaria le scelte devono essere orientate a criteri di prudenza e di rischio limitato nella scelta delle operazioni di finanziamento o investimento con il divieto di porre in essere operazioni di tipo speculativo.

E' fatto divieto nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge esporre fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale, o finanziaria dell'organizzazione, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla situazione, cagionando eventualmente un danno patrimoniale ai soci o ai creditori, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per l'associazione o per altri ingiusto profitto.

E' fatto divieto di effettuare fusioni o scissioni o altre operazioni cagionando danno ai creditori.

3.7 Riciclaggio

Il Convitto rispetta tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in materia di lotta al riciclaggio.

I destinatari non dovranno in alcun modo e in alcuna circostanza essere implicati in vicende connesse al riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali o alla ricettazione di beni o altre utilità di provenienza illecita.

Gli stessi sono tenuti al rispetto delle procedure e regolamenti interni riferiti all'utilizzo di denaro contante e alla gestione delle donazioni.

3.8 Corretto utilizzo dell'infrastruttura informatica

Nelle attività del Convitto è vietato l'uso degli apparati tecnologici ed informatici non finalizzato alla usuale attività prevista.

E' vietato falsificare o alterare la documentazione in formato elettronico, in particolare documenti aventi efficacia probatoria, accedere abusivamente (al solo scopo di accedervi, oppure al fine di danneggiare, impedire, intercettare o interrompere comunicazioni od ottenere

abusivamente informazioni) a qualsiasi programma o apparecchiatura o infrastruttura informatica di proprietà di terzi.

Quest'ultimo divieto è valido in particolare per l'accesso a infrastrutture informatiche e sistemi telematici della Pubblica Amministrazione o di enti che gestiscono dati di pubblica utilità.

Si richiede al personale il rispetto delle istruzioni fornite per l'utilizzo idoneo delle infrastrutture tecnologiche informatiche e telematiche.

3.9 Sicurezza sul lavoro

Nel rispetto della legislazione vigente e dei principi sanciti dalla Costituzione Italiana (artt. 32 – 35) l'associazione si impegna a garantire un ambiente di lavoro adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute dei lavoratori, adottando tutte le misure necessarie.

Gli amministratori mettono a disposizione risorse adeguate per la prevenzione dei rischi legati alla sicurezza e all'igiene del lavoro e per il costante aggiornamento e la formazione ai vari livelli di responsabilità.

Tutti i lavoratori devono rispettare le misure di prevenzione e sicurezza di competenza, i cui principi cardini sono:

- § valutare tutti i rischi inerenti i processi;
- § combattere i rischi alla fonte;
- § tenere conto del grado di evoluzione della tecnica;
- § adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la scelta dei luoghi, delle attrezzature e dei metodi di lavoro e produzione, al fine di eliminare ogni effetto nocivo del lavoro sulla salute;
- § sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno;
- § programmare la prevenzione mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- § dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

§ impartire adeguata formazione/informazione/istruzione ai lavoratori.

Questi principi sono utilizzati per stabilire le misure necessarie di prevenzione.

Le funzioni individuate nell'organigramma della sicurezza devono attuare i compiti previsti dalle procedure interne e controllare l'applicazione di tali regole, aggiornando al proposito il Consiglio di Amministrazione; analogo controllo deve essere operato per quanto concerne l'operato di altri terzi che dovessero operare all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare gli outsourcer dei servizi, cui si richiede in generale il pieno e costante rispetto delle indicazioni riferite alla tutela della sicurezza.

3.10 Criminalità organizzata

Il Convitto ripudia ogni forma di organizzazione criminale, in particolare le associazioni di tipo mafioso.

Si impegna quindi a non instaurare alcun rapporto di natura lavorativa, di collaborazione o commerciale con soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, coinvolti direttamente o indirettamente in organizzazioni criminali o, comunque, legati da vincoli di parentela e/o di affinità con esponenti di note organizzazioni criminali anche sotto forma di mera assistenza e aiuto, così come a non finanziare o comunque agevolare alcuna analoga attività.

3.11 Tutela del diritto d'autore

E' vietato utilizzare in qualsiasi forma e/o modo ed a qualsiasi scopo anche per uso personale opere dell'ingegno e/o materiali protetti dai diritti di autore e/o connessi, nonché da ogni diritto di proprietà intellettuale e/o industriale (tra cui in particolare, i diritti di marchio, disegno e modello, brevetto per invenzione e modello di utilità), ivi compresi i diritti di immagine, senza il consenso dei titolari dei diritti e/o di coloro che ne hanno la legittima disponibilità.

3.12 Corretta gestione delle informazioni

L'associazione riconosce il valore fondamentale della corretta informazione ai soci, agli organi ed alle funzioni competenti, in ordine ai fatti significativi concernenti l'organizzazione ed in

nessun modo giustifica le azioni dei propri collaboratori che impediscano il controllo da parte degli enti preposti; favorisce un flusso di informazioni continuo, puntuale e completo fra gli organi sociali, le diverse aree, le varie figure apicali, gli organi di controllo, e, ove necessario, verso le Pubbliche Autorità.

Le eventuali informazioni trasmesse all'esterno sono rispettose dei requisiti di veridicità, completezza, accuratezza e chiarezza.

3.13 Tutela dell'ambiente

Il Convitto si impegna a valutare gli impatti ambientali di ogni processo o servizio offerto; per raggiungere questo obiettivo è precipuo impegno, muovendosi dai principi Costituzionali (art.9), la considerazione ed il rispetto di tutte le leggi e norme nazionali e locali riferite alla tutela dell'ambiente, con particolare riferimento al Testo Unico Ambientale per la parte relativa alla gestione delle acque e dei rifiuti.

Tutti i destinatari del presente Codice sono obbligati a comportamenti corretti in tema di tutela ambientale; in particolare gli outsourcer del servizio con i quali il Convitto non attiverà rapporti o collaborazioni nel caso venga a conoscenza del mancato allineamento a questo principio.

4. CRITERI DI CONDOTTA

4.1 Relazioni con gli utenti ed i pazienti

Lo stile di comportamento nei confronti dell'utenza è improntato alla disponibilità, al rispetto e alla cortesia, nell'ottica di un rapporto che dimostri sempre elevata professionalità.

Coerentemente con i citati principi di imparzialità e pari opportunità il Convitto si impegna a non discriminare arbitrariamente propri pazienti, a fornire servizi adeguati che soddisfino le ragionevoli aspettative dell'utente e ne tutelino la sicurezza e l'incolumità.

L'impegno del Convitto è rivolto a garantire adeguati standard qualitativi, ponendo attenzione ai bisogni dei pazienti, garantendo gli impegni assunti e la raccolta e gestione degli eventuali reclami; nessun dato relativo deve essere alterato o mendace.

I contratti e le comunicazioni verso i pazienti e gli utenti devono essere:

- § completi, chiari e semplici, formulati con un linguaggio il più possibile vicino a quello normalmente utilizzato dagli interlocutori, evitando clausole comprensibili solo ad esperti;
- § veritieri circa i servizi offerti e tutte le informazioni dichiarate;
- § conformi alle normative vigenti.

Nei rapporti con i pazienti e gli utenti i dipendenti e i collaboratori devono seguire scrupolosamente le procedure interne previste, operando con cortesia, professionalità e disponibilità nel rispetto di quanto previsto negli accordi e nella carta dei servizi.

Analogo comportamento viene richiesto agli outsourcer del servizio.

4.2 Relazioni con la Pubblica Amministrazione

Ai fini del presente Codice Etico per Pubblica Amministrazione si intendono: gli Enti Pubblici, gli Enti concessionari di pubblico servizio, le persone fisiche o giuridiche che agiscono in qualità di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, i membri di organi della Comunità Europea, i funzionari delle Comunità Europee o di Stato Estero, la magistratura, le Autorità di pubblica vigilanza.

I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere intrapresi e gestiti nell'assoluto rispetto della legge e delle regole previste in modo da non compromettere integrità e reputazione di entrambe le parti. I soggetti coinvolti devono:

- § tenere comportamenti improntati ai principi di correttezza e verità, utilizzando e presentando dichiarazioni e documenti completi ed attinenti le attività di riferimento;
- § destinare agli scopi per cui erano destinati le somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti;
- § fare in modo che siano redatti e/o raccolti e conservati i verbali dei procedimenti relativi alle ispezioni e controlli o degli incontri ritenuti di particolare interesse ed importanza.

Nelle relazioni con gli esponenti della Pubblica Amministrazione gli incaricati, esplicitamente individuati, devono rispettare i seguenti principi; è vietato:

- § indurre taluno in errore utilizzando artifici o raggiri ai fini di conseguire ingiusto profitto in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea.; in particolare, si raccomanda il rispetto della legge e della corretta pratica commerciale a fronte di gare, trattative, concessioni, licenze, richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni ed erogazioni;
- § predisporre documenti (siano essi su supporto cartaceo o informatico) o fornire dati o dichiarazioni false o alterate, sottrarre od omettere di presentare documenti dovuti;
- § omettere informazioni dovute al fine di orientare indebitamente le decisioni della Pubblica Amministrazione o, comunque, fornire informazioni non veritiere, falsificare e/o alterare i rendiconti o i dati documentali al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio;
- § tenere in generale una condotta ingannevole, che possa indurre la Pubblica Amministrazione in errore;
- § destinare ad uso diverso un finanziamento ottenuto dalla Pubblica Amministrazione;
- § alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico manipolando i dati o i programmi in esso contenuti ai fini di ottenere ingiusto profitto, danneggiando lo Stato o altro ente pubblico;

- § influenzare l'indipendenza di giudizio per indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio con omaggi e regali; questi devono essere di natura e valore tale da non influenzare il giudizio del ricevente; in caso di dubbio consultare i propri responsabili o l'Organismo di Vigilanza;
- § esaminare o proporre a dipendenti, consulenti o collaboratori della Pubblica Amministrazione opportunità commerciali o di qualsiasi altro genere, che possano avvantaggiarli in modo indebito;
- § promettere od offrire, a loro od a terze persone da costoro segnalate, la prestazione di consulenze di qualunque genere e a qualunque titolo, servizi o lavori di utilità personale;
- § favorire, nei processi d'acquisto, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati dai dipendenti, da consulenti o collaboratori della Pubblica Amministrazione come condizione per lo svolgimento successivo delle attività;
- § alterare o utilizzare indebitamente loghi, segni o marchi distintivi;
- § sollecitare o ricercare informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe la parti.

Nella partecipazione a gare di appalto o a negoziazioni per contratti di lavoro, forniture e servizi della Pubblica Amministrazione, il personale interessato del Convitto, astenendosi dal tener comportamenti anticoncorrenziali, ingannevoli, fraudolenti o sleali contrari alla libera concorrenza, deve operare nel pieno rispetto della normativa vigente italiana ed europea adottando condotte improntate ai principi di buona fede, correttezza professionale, lealtà, e legalità.

Le regole sopra riportate devono essere applicate anche da eventuali consulenti e/o intermediari che dovessero rappresentare il Convitto nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

4.3 Relazioni con organi di vigilanza e controllo

I destinatari devono attenersi a quanto emanato dalle Autorità di vigilanza e dagli organi di controllo con i quali il Convitto venga in contatto nell'ambito dei propri processi di competenza.

Lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organi preposti deve essere favorito con la messa a disposizione di tutte le informazioni o documenti richiesti.

E' espressamente vietato indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci agli organi di controllo aziendali od esterni.

4.4 Relazioni con organi di giustizia

E' obbligo dei destinatari dare adeguato riscontro alle eventuali richieste degli organi di giustizia con dichiarazioni vere e non omissive, fornendo tutte le informazioni necessarie per l'accertamento dei fatti.

E' espressamente vietato indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

4.5 Relazioni con i fornitori

I processi di acquisto sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo con pari opportunità per ogni fornitore, nel rispetto della legge.

La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza, evitando ove possibile forme di dipendenza ed assicurando una concorrenza adeguata, tenendo conto delle proposte di diversi fornitori ed in coerenza con le procedure interne.

La condivisione del presente Codice da parte del fornitore rappresenta presupposto necessario per l'instaurazione e il mantenimento del rapporto di fornitura.

Nell'ipotesi che il fornitore, nello svolgimento della propria attività, adotti comportamenti non in linea con i principi generali del presente Codice e le regole previste dal modello di organizzazione e gestione, il Convitto è legittimato a prendere provvedimenti fino all'interruzione del rapporto.

I destinatari interni coinvolti nel processo di approvvigionamento hanno l'obbligo di effettuare i controlli previsti sul rispetto degli impegni contrattuali da parte dei fornitori e osservare le regole previste per la selezione, scelta ed aggiudicazione delle forniture ed accettazione dei prodotti e delle prestazioni.

Non è ammessa l'accettazione, per sé e per i propri familiari, di donazioni in denaro o in natura, o altri favori da parte di soggetti che sono o che vogliono entrare in rapporti di affari, qualora tali omaggi non siano di modico valore od utilità e non siano ascrivibili a normali e corretti rapporti di cortesia.

Qualsiasi dipendente che riceva offerte di diversa entità deve immediatamente sospendere i rapporti con il fornitore ed informare il proprio responsabile o l'Organismo di Vigilanza.

4.6 Relazioni con i soci e organi di controllo

L'associazione crea le condizioni affinché la partecipazione dei soci alle decisioni di loro competenza sia diffusa e consapevole, garantendo la completezza di informazione, la trasparenza e l'accessibilità ai dati ed alla documentazione, secondo i principi di legge.

L'assemblea dei soci è il momento privilegiato per l'instaurazione di un dialogo tra soci e Consiglio di Amministrazione.

Il Convitto si impegna a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee.

Lo svolgimento delle attività di controllo e/o revisione attribuito a soci e altri organi sociali deve essere favorito con la messa a disposizione di tutte le informazioni o documenti richiesti.

4.7 Relazioni con la cittadinanza e il territorio

Il Convitto è consapevole dell'influenza che le sue attività possono avere sul contesto sociale circostante; conseguentemente si impegna in programmi ed iniziative rivolte all'educazione e all'informazione anche in collaborazione con le istituzioni pubbliche locali; non effettua operazioni di finanziamento diretto e indiretto a partiti politici e le eventuali sponsorizzazioni sono effettuate in forma regolamentata.

In nessun caso un contributo o una sponsorizzazione devono essere finalizzati ad ottenere un trattamento di favore che sia illecito o non opportuno perché contrario ai principi del presente Codice.

4.8 Relazioni con i media

I rapporti con i media devono essere improntati al rispetto del corretto diritto all'informazione. Ogni informazione o comunicazione deve essere rispettosa dell'onore e della riservatezza delle persone.

Le informazioni afferenti all'associazione e dirette ai media potranno essere divulgate solamente dai soggetti a ciò delegati.

E' vietato fornire informazioni avvalendosi dell'anonimato.

4.9 Donazioni e lasciti

Il Convitto può occasionalmente ricevere contributi di Enti e di privati; tali contributi dovranno essere erogati in modo rigorosamente conforme alla legge e alle disposizioni vigenti e adeguatamente documentati e tracciabili.

L'impegno del Convitto è inoltre quello di seguire le indicazioni dei donatori sulle modalità di utilizzo ed ogni informazione in merito la destinazione concreta.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione che ha la responsabilità del suo aggiornamento rispetto all'evoluzione della normativa e della organizzazione interna.

Il Codice fa parte di un sistema di regole, il "modello di organizzazione e gestione", unitamente al documento "modello organizzativo", alle procedure ai regolamenti ed agli altri documenti determinino le modalità di azione per la prevenzione dei reati riferiti ai processi considerati sensibili.

I "destinatari" sono tenuti alla osservanza del Codice Etico e, per quanto messo a disposizione e di competenza, dei contenuti di tale "corpus documentale".

Il Codice è diffuso mediante consegna diretta del documento cartaceo e/o messa a disposizione in rete del documento in formato elettronico.

In riferimento al Codice sono programmate ed attuate attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione al fine di diffondere la conoscenza dei principi, in particolare nel caso di neoassunti o cambio di mansione.

L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2104 del Codice Civile; la violazione delle sue disposizioni configurerà, quindi, un illecito di natura disciplinare e, come tale, sarà perseguito e sanzionato secondo le modalità previste dall'art. 7 della L. 300/1970 e dal vigente Contratto Collettivo Nazionale.

Per quanto riguarda i collaboratori, i consulenti, i lavoratori autonomi e i fornitori saranno previste specifiche clausole contrattuali che, nel pieno rispetto delle disposizioni previste dal Codice civile, stabiliranno, in relazione all'importanza delle violazioni commesse ovvero della loro reiterazione, la tutela del Convitto, avvalendosi di tutti gli strumenti concessi dalla legge.

Il Convitto si impegna a prevedere e ad irrogare, con coerenza, imparzialità e uniformità, sanzioni proporzionate alle rispettive violazioni del Codice sia verso il personale assunto sia verso collaboratori, fornitori ed altri enti e persone terze.

E' stato nominato l'Organismo di Vigilanza che è dotato di indipendenza e piena autonomia di azione ed opera per:

- § controllo dell'applicazione delle regole del Codice e sua osservanza da parte degli enti aziendali (verifica della coerenza tra comportamenti e modello);
- § controllo dell'efficacia del modello e del Codice cioè della sua capacità di prevenire la commissione dei reati e verifica del mantenimento nel tempo di queste caratteristiche;
- § proposte di aggiornamento del Codice e del modello laddove se ne riscontrino le esigenze;
- § formulazione di pareri in merito a specifiche problematiche;
- § controlli sul campo;
- § valutazione dell'efficacia della formazione;
- § raccolta, elaborazione e conservazione delle informazioni rilevanti in ordine al rispetto del modello.

Qualora qualsiasi Destinatario venga a conoscenza di situazioni, anche solo potenzialmente illegali o contrarie ai principi espressi dal presente Codice etico, deve darne comunicazione all'Organismo di Vigilanza.